ASL NAPOLI 2

Un ospedale veterinario per curare i randagi dell'intera regione

MARANO, 24 APRILE 2004: IL MANAGER CERATO INAUGURA LA STRUTTURA

Taglio del nastro, lo scorso 24 aprile, per il primo ospedale per animali della Campania. A Marano, nella struttura di via Padreterno 23, si sono dati appuntamento tanti addetti ai lavori ma anche semplici cittadini. In apertura della cerimonia di inaugurazione ufficiale, il manager della Napoli 2, dottor Piero Cerato, ha spiegato che "la metà dei meriti per la realizzazione di questo progetto è dell'amministrazione locale, che ha dato un grande contributo per la realizzazione della struttura, mentre l'altro 50% va al dottor Vincenzo Zinno, responsabile dell'unità operativa Veterinaria dell'ASL". Dal canto loro i responsabili dell'amministrazione locale hanno sottolineato il fatto che "negli ultimi anni si è lavorato su più fronti". In un primo momento si è infatti cercato di abbattere sensibilmente il numero dei randagi sul territorio, al punto che il numero degli animali liberi è sceso da 1200 a 98 unità, come dimostrano i dati del censimento effettuato nel 2003. In pratica è stata messa in campo una vera e propria task force che ha consentito di catturare e sterilizzare ben 1100 randagi. Naturalmente, una volta sterilizzati, i cani sono stati reimmessi nei quartieri in cui precedentemente erano stati accalappiati, al punto che, da alcuni mesi a questa parte, sono proprio i cittadini a segnalare al Comune se un bastardino soffre di qualche problema. "Nel contempo – hanno spiegato i responsabili comunali - abbiamo anche iniziato l'iter burocratico per la realizzazione dell'ospedale veterinario. E da oggi, naturalmente, grazie all'istituzione di questa struttura inizia la seconda fase che consentirà, al nostro Comune, di usufruire gratuitamente dei massimi standard di assistenza veterinaria che l'Asl 2 può fornire per alleviare le sofferenze degli animali liberi (o anche sterlizzati) presenti sul nostro territorio". Grande aiuto verso la risoluzione di questa articolata problematica lo ha dato anche la Lega Pro Animale, ente diretto dalla dottoressa Dorotea Fritz, mentre per la realizzazione del progetto "Ospedale Veterinario" ci si è affidati sia all'architetto palestinese Mohamed che alla stessa Fritz. Insomma, un tocco di cooperazione internazionale (seppur in un ambito molto ristretto) che però non guasta affatto, considerato il difficile momento politico che tutta l'umanità vive in questa fase della storia mondiale.

Ad ogni buon conto, tornando agli interventi tenutisi nel corso della cerimonia di inaugurazione, vanno sicuramente rimarcati alcuni concetti espressi dall'assessora regionale alla Sanità Rosalba Tufano, la quale ha affermato che nel momento in cui ha disposto l'erogazione di fondi regionali per combattere la piaga del randagismo "qualche forza politica ha sollevato critiche". "E - ha aggiunto l'assessora - se oggi tali esponenti politici fossero qui, magari obietterebbero sulla reale fruizione di questa struttura. Ebbene, io a queste persone rispondo che la sanità interessa non solo gli uomini, ma anche l'ambiente in cui l'uomo vive. E, naturalmente, gli animali sono parte integrante di questa realtà. La loro presenza genera ripercussioni anche sulla quotidianità dell'uomo. E nella nostra regione il randagismo deve essere corretto e combattuto. Se lasciati a sé stessi, gli animali liberi possono creare effetti negativi sulla stessa salute delle persone. Quindi, l'inaugurazione di questa struttura rappresenta innanzitutto un passo in avanti rispetto alla qualità dell'assistenza intesa in senso generale".

Durante la cerimonia di inaugurazione, il dottor Franco Tancredi, direttore generale dell'Arsan (agenzia regionale per la sanità) ha invece posto l'accento sul il fatto che "Comune e Asl 2 hanno realizzato una struttura che servirà anche ad altre Asl della Campania, perché il randagismo è un problema sociale e assistenziale di dimensioni più grandi di quanto si possa immaginare".

Infine, il dottor Vincenzo Zinno, il quale in primis ha affermato che "la costruzione di questa struttura va al di là delle ordinarie aspettative di una Asl" e poi ha concluso dicendo che "l'ospedale veterinario di via Padreterno rappresenta un momento di cultura nell'ottica del miglioramento del rapporto tra cani e cittadinanza, in quanto il rispetto della dignità di un animale deve far parte del corredo culturale dell'uomo del 2000".



In alto, uno scorcio dell'ospedale veterinario di via Padreterno. La struttura potrà accogliere e curare animali liberi provenienti da tutta la Campania



GIUGLIANO, CONFERENZA SU "CEFALEE E AGOPUNTURA"

E' sicuramente l'agopuntura uno dei rimedi più efficaci per alleviare le sofferenze di coloro che soffrono di mal di testa. In media, su 100 pazienti che si sottopongono a trattamenti di medicina cinese, 30 guariscono perfettamente, 60 ricevono grossi benefici e ritornano periodicamente in ambulatorio, mentre solo 10 sono i casi di insuccesso. A fornire questa interessante statistica è stata la dottoressa Paola Zulati, responsabile del centro di Agopuntura dell'Asl Napoli 2.

La Zulati ha snocciolato queste cifre nel corso della conferenza sul tema "Cefalee e agopuntura, psicologia e omeopatia", svoltasi lo scorso 6 maggio presso il poliambulatorio ex Inam di via Basile a Giugliano, struttura all'interno della quale nel 2003 è nato, sotto il coordinamento del dottor Giovanni D'Antonio, il primo del centro interdistrettuale italiano per la cura del cosiddetto mal di testa.

All'incontro, moderato proprio da D'Antonio, sono intervenute anche la psicologa Rachele Lombardi e l'omeopata Adriana Guida. Quest'ultima, nel corso del suo intervento, ha evidenziato il fatto che "gli omeopati si stanno occupando da poco delle cefalee e delle emicranie". E, nello specifico, si stanno interessando di "quella particolare forma di mal di testa che può essere messa in relazione con la presenza di metalli pesanti nelle protesi osteomandibolari". La Lombardi ha invece posto l'accento sul fatto che "la cefalea a volte è spia di una aggressività repressa, in altri casi riflette comportamenti eccessivamente razionali, o, in altri ancora, è il "termometro" di uno stile di vita troppo stressante rispetto ai normali bioritmi umani". Il suo consiglio (per tutti) è quello di "praticare maggiormente attività come il ballo o lo sport, che favoriscono il benessere mentale e liberano quella parte di spontaneità spesso repressa, soprattutto nelle fasce dell'età adulta".

UN CENTRO ALL'AVANGUARDIA DOTATO DI PRONTO SOCCORSO

La struttura recentemente inaugurata nel Comune di Marano costituisce una delle varie iniziative poste in atto dall'Asl Napoli 2 per rispondere a quanto previsto dalla legge regionale 16/2001, ossia "garantire l'assistenza clinico – veterinaria agli animali liberi sul territorio", ma anche per perseguire gli obiettivi generali di prevenzione (di competenza della sanità pubblica veterinaria) e di tutela del territorio e della collettività, attraverso specifiche azioni rivolte a: ridurre l'incidenza delle malattie trasmissibili nella popolazione canina e felina; limitare il reale rischio sanitario costituito dalle antropozoonosi; sensibilizzare la comunità residente alla partecipazione attiva finalizzata alla tutela dei diritti degli animali; accrescere nella cittadinanza la consapevolezza della corresponsabilità nella gestione del rapporto cittadino – animale – ambiente; stimolare un cambiamento di mentalità (rispetto alla corretta convivenza con gli animali) finalizzato al miglioramento della qualità della vita; trasformare il randagio da "problema" in "risorsa", promuovendo anche il coinvolgimento delle fasce di popolazione a rischio e delle associazioni di volontariato nella gestione della problematica correlata.

Nel territorio della Asl Napoli 2, ormai in gran parte diretta estensione del tessuto metropolitano, il fenomeno del randagismo costituisce, infatti, una reale e preoccupante emergenza sanitaria: la stima della presenza di circa 5000 cani randagi sul territorio impone di intervenire con efficacia per prevenire le potenziali gravissime ripercussioni sulla salute della popolazione residente.

Altro aspetto fondamentale, legato alla presenza di animali vaganti sul territorio, è la notevole preoccupazione, magari anche ingiustificata, che ha sollevato l'emanazione dell'ordinanza ministeriale del 9 settembre 2003 sui cosiddetti "cani pericolosi", che, tra l'altro, rischia di vanificare gli effetti delle tante iniziative di educazione sanitaria intraprese e, magari, di indurre parte della popolazione a "rimpiangere", in alcuni casi, le strategie adottate in passato, ossia lo sterminio di cani, che negli anni addietro veniva perpetrato.

E' ormai chiaro, invece, che la problematica va affrontata con tutt'altra politica, considerandone gli aspetti culturali, sociali, etici ed economici che necessitano in primis di una cosciente corresponsabilizzazione partecipativa del cittadino.

In tale contesto il nuovo ospedale veterinario, nato grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale di Marano, che ha realizzato e reso disponibile la struttura di via Padreterno, rappresenterà, in maniera estremamente visibile, il simbolo dei nuovi orientamenti in termini di gestione del randagismo, stimolando quel cambio di mentalità indispensabile ad una corretta evoluzione del rapporto uomo – animale.

In particolare, la concreta realizzazione di questo presidio pubblico per gli animali randagi, prima realtà di questo genere in Italia, contribuirà a far acquisire alla nostra regione quel ruolo di modello nazionale nella gestione del problema randagismo.

In tale ottica, nella sede maranese dell'ospedale veterinario aziendale verranno svolte numerose attività che si inquadrano negli obiettivi di lotta al randagismo, salvaguardia del benessere animale e controllo delle zoonosi a tutela della salute pubblica, attraverso azioni di: pronto soccorso, degenza, sterilizzazione chirurgica dei cani randagi, anagrafe canina (iscrizione e aggiornamento), controllo clinico e sierologico (per Leishmaniosi, Rickettsiosi, Ehrlichiosi, Rabbia, Dermatofitosi, Echinococcosi), certificazioni necessarie per l'espatrio di animali da compagnia a seguito di viaggiatori; profilassi antirabbica, sterilizzazione chirurgica delle colonie feline.

A tale scopo la struttura maranese è stata dotata di tutte le attrezzature necessarie all'espletamento delle attività chirurgiche, anestesiologiche, diagnostiche cliniche e strumentali (anche mediante apparecchiature radiologiche ed ecografiche), nonché di tutti i requisiti strutturali, tecnologici, impiantistici ed organizzativi previsti dalla normativa vigente in materia (Conferenza Stato – Regioni del 26 novembre 2003, repertorio atti n°1868). All'interno della struttura di via Padreterno le attività saranno svolte da personale medico veterinario e da personale di supporto.

In prima attuazione, per motivi di carenza di unità lavorative, il funzionamento della struttura si articolerà negli orari ordinari di servizio del personale e garantirà le attività di pronto soccorso su chiamata delle Autorità, mediante il servizio di Pronta Disponibilità.

La particolare attenzione dimostrata dalla Direzione generale nella concessione delle risorse necessarie alla realizzazione dell'ospedale veterinario, ma ancor più nel sostegno all'idea, ha dimostrato la forte condivisione di vedute sulla tematica; elemento, questo, che rappresenta una premessa fondamentale per la riuscita dell'impresa e per la sua efficacia.

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA DELL'ASL NAPOLI 2

FARMACISTI

31 MAGGIO CHIUSURA GENERALE

Farmacie chiuse il prossimo 31 maggio. La serrata volontaria, decisa dal comitato esecutivo del sindacato Federfarma Campania, interesserà, per la prima volta, tutti i presidi farmaceutici convenzionati con il servizio sanitario nazionale, fatta eccezione per le farmacie che, in relazione alle turnazioni previste in ogni singolo Comune, hanno assicurato l'apertura al pubblico domenica 30 maggio 2004.

"Questa chiusura volontaria, attuata nei termini di legge, – spiega Luigi Cirino, responsabile di Federfarma per Napoli Nord – è stata proclamata a causa del mancato rispetto dell'accordo tra Federfarma e Regione Campania firmato il 30 marzo scorso. Un accordo che avrebbe dovuto consentire lo sblocco delle spettanze arretrate da parte di Regione e Asl nei confronti dei titolari delle farmacie". Di fatto, però, i soldi ai farmacisti non sono stati ancora dati e a tutt'oggi la categoria regionale si trova ai limiti del fallimento imprenditoriale, in quanto – mediamente – le banche non sono disposte ad anticipare ai farmacisti più di dieci mensilità. "Fino ad ora – conclude Cirino – nella Napoli 2 siamo fermi con i pagamenti a maggio 2003 incluso. Ciò significa che siamo scoperti di 11, considerando anche il mese di ferie estive".

COMUNICATO STAMPA / Il Ministro Sirchia premia l'Asl Napoli 3 per il progetto "Sport è Vita"

Qualche settimana fa, a Roma, nel corso del tradizionale forum sulla Pubblica Amministrazione, il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, ha consegnato ad Attilio Bianchi, direttore sanitario della Asl Napoli 3, il primo premio 2004 per la sezione "Salute e benessere".

"Sport e vita. Sport è vita", questo il titolo del progetto con il quale la Asl di Frattamaggiore, diretta da Paris La Rocca, ha conquistato il primo gradino del podio, "sbaragliando" una concorrenza di 280 aziende sanitarie locali in rappresentanza di tutte le regioni d'Italia.

Entrando nel merito, va detto che il progetto "Sport e vita" consiste in una campagna di comunicazione mirata nelle scuole e si pone come obiettivo la creazione di altrettanti centri di orientamento in sei Scuole Medie (una per ogni Distretto Sanitario dell'Asl Na 3).

Tali poli operativi sono finalizzati a valorizzare il ruolo dello sport nella promozione della salute e nella diffusione di stili di vita positivi. Il loro coordinamento operativo è affidato al Servizio di Medicina dello Sport della Asl, mentre la direzione degli stessi è affidata ai docenti delle scuole interessate, affiancati da esperti del settore.

Il progetto "Sport e vita" prevede tre fasi di attuazione: la prima dedicata, al percorso formativo (messo a punto attraverso focus group con docenti e studenti delle scuole del territorio), la seconda, che consiste nella istituzione di centri di orientamento e prevede il coinvolgimento degli insegnanti formati, dei consulenti e degli esperti Asl, e la terza, operativa, che prevede l'organizzazione di iniziative di pubblicizzazione delle attività previste al fine di garantire la più ampia diffusione del modello operativo.

Le attività proposte nel progetto mirano alla realizzazione di specifici obiettivi quali: la creazione di un migliore equilibrio tra attività intellettuali e fisiche, incoraggiando lo sport nelle attività scolastiche, e un concorso per migliorare la cultura della salute, coinvolgendo una rete estesa di protagonisti. "Insomma – ha affermato Paris La rocca - un progetto pienamente integrato con il modello di Sanità solidale, sostenuto dall'Assessore alla Sanità Rosalba Tufano e dal presidente della Regione Antonio Bassolino.

Un modello di salute attento ai bisogni delle fasce deboli della popolazione, all'efficacia gestionale, ai problemi di prevenzione e di integrazione socio-sanitaria".

Da sottolineare, infine, che la Asl guidata dal manager La Rocca aveva vinto il primo premio al Forum sulla Pubblica Amministrazione sia nel 2002, con il progetto "Airone", dedicato alla prevenzione e all'assistenza dell'infanzia a rischio, che lo scorso anno, con "No Wait", un programma finalizzato alla gestione e all'abbattimento delle liste d'attesa.